

Qualche flash dalla rete

Matteo Candido

QUALCHE FLASH DALLA RETE

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Matteo Candido

Tutti i diritti riservati

“Ai cristiani impegnati nel sociale: ‘Se ricorriamo a Cristo solo in una prospettiva terrena, siamo da compiangere più di tutti gli uomini’. Lo diceva già Paolo alla vivace Comunità di Corinto.”

*“Se vuoi ragionare corretto e non procedere a casaccio, ricordati che
'noi non siamo destinati a rimanere per sempre quaggiù, sibbene in
cammino verso un'altra vita, quella stabile, la futura'. Lo si legge in
uno scritto orientale antico, che i cristiani indicano come
'Lettera agli Ebrei.'”*

Qualche *flash* dalla rete

Prefazione

Oggi nei *social* si interviene prevalentemente con brevi e veloci battute. Qui troverai invece scritti un po' più lunghi, pubblicati nello stesso ordine in cui apparvero in un sito locale. Nella numerazione troverai dei salti, perché sono stati esclusi i testi in dialetto veneto e quelli già riprodotti altrove.

Il responsabile del sito, nel propormi di intervenire, mi lasciò campo libero: scrivessi pure come, quando e su cosa ritenevo opportuno.

Lo feci dal 2012 al 2017, con oltre 300 interventi.

Inizialmente e per un tempo limitato ebbi l'onore di avere degli interlocutori, con valutazioni anche positive, formulate persino in inglese.

Se ripropongo qui, in questa pubblicazione, una piccola parte di essi, è per invitare a dare un'occhiata a tutti gli altri, convinto che quello su cui ho ragionato allora non fosse tanto banale e che non avesse trovato l'attenzione dovuta, a causa della poca notorietà del sito in cui gli scritti erano

appararsi. Chissà che ora ci sia qualcuno che li legga e voglia interloquire con l'autore.

Ci si può servire del nuovo sito: www.centrodelnoce.it, utilizzare l'e-mail: parro.bruna@libero.it oppure ricorrere all'indirizzo postale dell'autore: Matteo Candido, via Raffaello Sanzio, 33-33080 Zoppola (Pn) o anche del suo recapito telefonico: 0434978806.

Introduzione

Penso sia utile per chi legge dire subito che è religiosa la mentalità che mi ispira. Ciò forse lo distanzierà da me, nel caso questi abbia una mentalità laicista. In compenso, però, troverà al suo fianco chi, fra gli stessi che seguono la concezione religiosa della vita, la applica in modo progressista. E questo per il distacco che li accomuna nella critica alla tradizione.

Il “tradizionalista”, si sa, non ha oggi una buona stampa, ma quanto di positivo c’è in lui del “conservatore” non può facilmente essere smantellato, dopo il lavoro fatto dal filosofo Augusto Del Noce, a lungo e a fondo, nel discuterne con pensatori del suo stesso livello.

E rifacendomi a lui, presento questi miei interventi, fermandomi sull’importanza che ha la visione della storia in ogni argomentazione umana. Lo spunto me lo dà il suo saggio *Eric Voegelin e la critica dell’idea della modernità*, posto come introduzione al libro dello storico tedesco *La nuova scienza politica*, Torino-Borla.

Si conosce l'importanza data oggi all'inquadramento storico delle idee, come sfondo adeguato su cui collocare e articolare le convinzioni teoriche.

E la visione storica che domina oggi l'intellettualità moderna Del Noce la individua in quella del monaco calabrese Gioacchino da Fiore del XII secolo. La sua "escatologia trinitaria ha creato il sistema di simboli attraverso cui l'uomo moderno interpreta la storia". Egli ha "articolato la storia del genere umano in tre periodi corrispondenti alle tre persone della Trinità, profetizzando il prossimo Regno dello Spirito". Nella storia egli vede "una successione di periodi designanti un grado sempre più alto di verità". Tale convinzione religiosa è diventata il dogma laico, che nel marxismo-comunismo ha fatto brillare "il sol dell'avvenire" con luce vivissima.

La visione storica di Gioacchino è in contrasto con quella di S. Agostino del V secolo, che ha ispirato a lungo il pensiero cristiano. Egli non vede affatto nella successione dei periodi storici un avvicinamento progressivo alla verità e alla giustizia, avendo il male e l'ingiustizia eguali possibilità di imporsi nella storia.

Questa duplice visione della storia è alla base della divergenza, talvolta persino dell'inconciliabilità, delle visioni e delle proposte all'interno stesso del mondo cristiano.

Perciò "nulla di più attuale per i nostri giorni che ripensare l'opposizione tra le visioni della storia di Agostino e di Gioacchino da Fiore". Tra la concezione del male che si estingue da sé col passare del tempo, grazie alle strutture